

La gestione della vegetazione ripariale

Censimento della vegetazione ripariale sul torrente Belbo (AL)

“L'Ufficio AIPo *'Riqualificazione fluviale e rapporti con i Parchi'* ha organizzato, nella primavera di quest'anno, il "1° Corso di gestione della vegetazione ripariale - 2013" rivolto ai propri tecnici, per la maggior parte ingegneri e geometri della sede centrale e degli Uffici operativi, che svolgono mansioni di manutenzione, progettazione e realizzazione di opere idrauliche.

Il recepimento integrato e coerente delle Direttive comunitarie "Quadro Acque" (2000/60/CE) e "Alluvioni" (2007/60/CE) rappresenta una sfida complessa per gli Enti che operano sui corsi d'acqua, a causa dei numerosi elementi di innovatività introdotti dalle stesse e della richiesta di interdisciplinarietà che tale integrazione comporta.

Se si pensa poi che nel bacino padano il 37% delle aree Natura2000 (Direttive Habitat 92/43/CEE e Uccelli 2009/147/CE), è costituito da corsi d'acqua, diventa evidente come l'integrazione delle politiche, oltre che dei saperi, sia l'unica strada percorribile per affrontare in maniera efficace, e talvolta anche più efficiente, i numerosi problemi dei fiumi. L'adozione di strumenti quali i Contratti di fiume, identificati come "processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici, declinati in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi", costituisce una risposta proattiva delle pubbliche Amministrazioni a tale esigenza di



Le lezioni in aula

I DOCENTI DEL CORSO

- Lucio Andreoli:** Provincia di Mantova
- Giorgio Cacciabue:** Regione Piemonte
- Paolo Cornelio:** Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
- Luca Cristaldi:** Parco fluviale del Po e dell'Orba
- Daniele Cuizzi:** Riserva naturale "Isola Boscone"
- Christian Farioli:** Autorità di bacino del fiume Po
- Giustino Mezzalira:** Veneto Agricoltura
- Fabio Simonazzi e Villiam Morelli:** INCIA Società Cooperativa
- Paolo Varese:** ECO-MED Sarl

integrazione. Si tratta del tentativo di superare le logiche di contrapposizione, che contraddistinguono le azioni settoriali tradizionalmente portate a confrontarsi con la complessità del reale attraverso il mero rispetto formale dei pur necessari vincoli ambientali, e di promuovere una visione condivisa dello stato del fiume, dei suoi problemi e delle possibili soluzioni. Una visione che faciliti la comprensione delle complesse dinamiche naturali e antropiche, che hanno costruito nel tempo l'ecosistema fluviale, consegnandolo a noi oggi

Riconoscimento della flora nella golenia del fiume Po a Gualtieri (RE)





Foto di gruppo sul torrente Grana a Valenza Po (AL) presso il Parco comunale Musolino con alcuni docenti e partecipanti al corso

2. Programmazione della gestione della vegetazione ripariale lungo l'asta fluviale.

I docenti Cacciabue, Cristaldi, Farioli e Varese hanno proposto e implementato un metodo per la redazione di "Programmi di gestione", utile per definire regole di gestione della vegetazione calibrate sulle diverse esigenze come la sicurezza idraulica, la riqualificazione fluviale o la fruizione. L'uscita in campo si è svolta in Regione Piemonte sul torrente Belbo, scelto come laboratorio per la redazione del Programma, e sul torrente Grana, sede di intervento AIPO di riqualificazione realizzato negli anni passati, del quale sono stati verificati i risultati.

3. Progettazione e realizzazione degli interventi di rinaturazione.

I docenti Andreoli, Cornelio, Cuizzi, Farioli e Mezzalana hanno presentato alcuni interventi di riqualificazione fluviale, esponendo in modo critico le difficoltà incontrate, i criteri di scelta delle opzioni di intervento e esponendo esperienze utili sia in fase progettuale che realizzativa. L'uscita si è svolta in Regione Lombardia, nei seguenti ambiti fluviali: fiume Po in Comune di Carbonara Po (MN), presso la riserva di Isola Boscone, e Fiume Secchia, presso Quistello.

L'esperienza condotta ha consentito di apprendere nozioni di ecologia, botanica, selvicoltura e riqualificazione fluviale, nella speranza che la curiosità che questi argomenti hanno suscitato nei partecipanti costituisca, nel tempo, il motore per una più matura sensibilità ambientale, oltre che per una ricerca personale, da sviluppare nell'ambito della propria attività lavorativa.
Federica Filippi (AIPO)



La visita alla garzaia di Gualtieri (RE)

trasformato e soggetto ad aspettative e desideri che, quando non adeguatamente condivisi, approfonditi e indagati, appaiono contrastanti e non facilmente conciliabili. In questo scenario il lavoro tecnico in AIPO è cambiato, e richiede, da una parte, una maggiore capacità di ascolto e attenzione alle funzioni ecologiche e fruibili che il fiume svolge e dall'altra una maggiore capacità di raccontarsi, prendendo l'abitudine di spiegare, con un linguaggio non troppo tecnico, i criteri di intervento e le motivazioni che sono alla base del

proprio operato; il tutto senza deroghe ma in sostegno alla missione dell'Ente, che consiste, in sintesi nel garantire la funzionalità delle opere idrauliche preposte alla sicurezza, oltre che nel realizzarne di nuove.

Per facilitare un passaggio che potrebbe essere vissuto con qualche difficoltà, l'Ufficio AIPO 'Riqualificazione fluviale e rapporti con i Parchi' ha organizzato, nella primavera di quest'anno, il "1° CORSO DI GESTIONE DELLA VEGETAZIONE RIPARIALE - 2013" rivolto ai propri tecnici, per la maggior parte ingegneri e geometri

della sede centrale e degli Uffici operativi, che svolgono mansioni di manutenzione, progettazione e realizzazione di opere idrauliche.

Il contenuto didattico è stato progettato per fare conoscere ai partecipanti le definizioni, i metodi e gli strumenti propri delle discipline biologiche e forestali. I docenti, scelti tra liberi professionisti e funzionari delle pubbliche amministrazioni, sono stati invitati a sviluppare un percorso didattico articolato in tre incontri in aula e tre uscite in campo, che hanno trattato i seguenti temi:

1. Riconoscimento dell'ecosistema fluviale e delle sue diverse funzioni.

I docenti Farioli, Morelli e Simonazzi hanno approfondito queste tematiche:

- definizione e funzioni delle "fasce di vegetazione ripariale e retroripariale";
 - le specie floristiche, gli habitat e le principali specie ripariali di importanza europea. Le specie alloctone, riconoscimento, ruolo e controllo;
 - le specie faunistiche delle fasce di vegetazione ripariale e degli altri habitat circostanti.
- L'uscita in campo è stata condotta nella golena del fiume Po, a Gualtieri, e sull'Enza, a Montecchio, dove è stato sperimentato l'uso di chiavi dicotomiche semplificate per il riconoscimento della flora presente, autoctona e alloctona. Sono stati inoltre condotti due rilievi fitosociologici.

La Cassa di espansione sul torrente Enza, sede dell'Area Natura 2000 IT4030023 fontanili di Gattatico e fiume Enza

